

“Noi”



SETTIMANALE DELLA COMUNITA' PASTORALE S. MARTINO e SS. NOME DI MARIA

Anno VI, n. 233 - Domenica 22 maggio 2011, V di Pasqua

Sacerdoti a servizio della Comunità pastorale:

- Don Luigi Badi - Parroco e Responsabile della CP, Residente in S. Martino
Via Dei Canzi, 33 - tel. 02/26416283; 02/21598729; cell. 347/2978499 - e-mail: l.badi@alice.it
- Don Paolo Poli - Vicario della CP e Resp. Oratori - Residente in S. Martino
Via Dei Canzi, 28 tel. 02/26924437; cell.347/7699130; e-mail: donpaolopoli@libero.it
- Don Fabio Fantoni - Residente con incarichi pastorali - Residente in SS. Nome di Maria
Via Pitteri, 54 - cell. 349/3945350

Sito internet: www.lambrateortica.it

In vista delle Elezioni alla III domenica di ottobre 2011

Il senso del Consiglio pastorale

Domenica 16 ottobre 2011 - Festa della Dedicazione (Consacrazione) del Duomo di Milano - nelle Parrocchie e nelle Comunità pastorali della nostra Diocesi i fedeli partecipanti alle Sante Messe eleggeranno i nuovi Consigli pastorali.

Qual è il compito del Consiglio pastorale? Secondo il dettato del Sinodo diocesano 47°, deve da una parte rappresentare *"l'immagine della fraternità e della comunione dell'intera comunità parrocchiale di cui è espressione in tutte le sue componenti"*, dall'altra deve costituire *"lo strumento della decisione comune pastorale, dove il ministero della presidenza, proprio del parroco, e la corresponsabilità di tutti i fedeli devono trovare la loro sintesi"*.

E' bene ricordare che i fedeli della nostra Comunità eleggeranno, per la seconda volta, il **Consiglio pastorale della Comunità pastorale**: ossia un Consiglio nel quale i membri verranno eletti (per due terzi) e nominati dal parroco (per un terzo) *proporzionalmente al numero degli abitanti delle due Parrocchie unite in Comunità pastorale*. In tal modo, l'unico Consiglio sarà realmente rappresentativo della popolazione che abita il vasto territorio delle due parrocchie.

Sostiamo un momento sulle espressioni del Sinodo, molto incisive e cariche di contenuti che conviene esplicitare pur sinteticamente.

Il Consiglio pastorale è anzitutto un organismo di **comunione fraterna** dell'intera Comunità pastorale. Non dunque un ente burocratico e formale, ma l'espressione più alta e più viva della fraternità dei credenti, di quella singolare relazione che si fonda sul comune battesimo e cresce attorno all'Eucaristia, quindi mediante Gesù Cristo; la fraternità di coloro che in Gesù - il Figlio del Padre - si riconoscono *figli* e, quindi, *fratelli*. Non dunque una fraternità "elettiva", ma *già* costituita in forza dei Sacramenti e per la comune appartenenza al territorio parrocchiale e, tuttavia, chiamata a crescere mediante l'adesione libera. Tale fraternità è analoga a quella stabilita dai legami famigliari: i genitori ed i fratelli nessuno se li sceglie, ma li trova! E tuttavia solo *scegliendo*, acconsentendo liberamente a quei legami essi sono in grado di svelare e dispiegare la loro intima verità e bellezza.

Il cardinale Martini descrisse a suo tempo la qualità della *comunione fraterna* che caratterizza la comunità cristiana nei termini di *comunità alternativa*. L'aggettivo si riferisce chiaramente alla *qualità* delle relazioni tra i credenti che devono ispirarsi non ai canoni ed ai modelli mondani - non di rado utilitaristici - ma a quelli evangelici, cioè alla reciproca accoglienza e al reciproco perdono. Solo così infatti la fraternità originaria genera la *fešta*, la gioia.

Il secondo aspetto che il Sinodo mette in luce circa il senso e le funzioni del Consiglio pastorale è il suo essere **strumento della decisione comune pastorale**. Compito del Consiglio è dunque **discernere con sapienza le scelte, gli orientamenti di fondo più idonei a comunicare/trasmettere la fede** nella complessa situazione epocale ed in questa periferia della metropoli.

In ordine a tale decisione comune pastorale il Sinodo specifica che essa è **atto sintetico tra due termini**: da un lato *il servizio della presidenza* - proprio del Parroco -, dall'altro *la corresponsabilità di tutti i fedeli*.

Sia il parroco (la cui presidenza della comunità e del Consiglio pastorale gli deriva dalla presidenza dell'Eucaristia, ossia dal suo essere un credente che ha ricevuto un Sacramento (l'Ordine) per essere *totalmente dedicato all'annuncio del Vangelo* per gli altri) sia i fedeli sono soggetti all'unico Spirito. Loro compito imprescindibile è ascoltarne la voce, seguirne le indicazioni: a tutto vantaggio del Corpo ecclesiale e della società in cui la Chiesa vive. La decisione comune pastorale abbisogna quindi anzitutto e soprattutto della docilità di pastori e fedeli laici allo Spirito e, più specificamente, a due dei suoi doni: sapienza e consiglio. Una seria vita spirituale è la prima fondamentale condizione per esercitare nella comunità un ministero come quello del *consigliare*.

La comunità tutta e coloro che si sono candidati o si candideranno nel Cpp intraprendano perciò *l'invocazione* dello Spirito con i suoi santi doni.

don Luigi

A partire dalle celebrazioni degli anniversari di Sacerdozio e di Matrimonio

Una domanda ai giovani (e non solo)

Non so quanti siano i giovani che leggono abitualmente oppure occasionalmente questo settimanale...Tuttavia provo a lanciare loro (ed anche agli adulti) qualche “provocazione”. Mi ha colpito il fatto che in poche settimane la nostra Comunità ha avuto ed avrà a che fare con diverse ricorrenze: la S. Messa di commosso saluto al carissimo Padre Gianni Zucca, gesuita, missionario da più di quarant’anni in Africa, tornato improvvisamente e prematuramente alla Casa del Padre; gli anniversari particolarmente significativi di tre sacerdoti: il XX di Don Fabio Fantoni; il L di Don Sandro Varalta, religioso dell’Opera Don Calabria; il L di Padre Gennaro De Martino, Vicario Apostolico d’Egitto; la celebrazione degli anniversari di matrimonio non poche coppie, molte delle quali impegnate nella nostra Comunità.

Ebbene, queste ricorrenze, mi portano a domandare ai giovani (e ai genitori che stanno crescendo figli in età di fanciullezza o preadolescenza): ***vi siete mai chiesti che cosa Dio vuole da voi?***

E’ evidente che Padre Gianni, Don Fabio, Don Sandro, Padre Gennaro e gli sposi che festeggiano gli anniversari questa domanda un giorno se la poserò, forse non in modo tanto esplicito, e tuttavia sono certo che strada facendo si saranno resi conto che la propria vita altro non era che la risposta alla chiamata di un Altro.

A proposito di tale domanda, nell’animo umano si insinua una certa paura, che nasce da un equivoco. La paura è che Dio voglia da noi qualche cosa di superiore alle nostre possibilità o, peggio, che Egli non sia il nostro migliore alleato in vista della nostra felicità o, come usa dire oggi, della nostra realizzazione. E’ vero esattamente il contrario, come emerge dalla Parola di Dio e - cosa non indifferente - dall’esperienza di molti che effettivamente hanno risposto alla chiamata. Dio vuole esattamente la nostra felicità o realizzazione, con una piccola (si fa per dire) precisazione: la vuole *piena e definitiva*. Il che non ci esime dalle difficoltà e dalle fatiche. Prima ancora di venire alla luce di questo mondo, il Signore ci aveva “progettati”, conosciuti, amati: Egli solo conosce il nostro nome, ossia chi siamo e chi dobbiamo diventare; Egli solo è il garante del carattere promettente della vita, ossia del fatto che essa è destinata a superare le inevitabili difficoltà per procedere verso la pienezza, la cui portata ci sarà nota solo a condizione di credere giorno per giorno in Lui e nella vita stessa di cui ci ha fatto dono.

Provate, carissimi, a chiedere al Signore che cosa vuole da voi, mettendovi in situazione di docilità di cuore, alla maniera - bellissima! - del giovane Samuele, il quale, chiamato, rispose come gli suggerì Eli: *Parla, Signore, che il tuo servo ti ascolta*. Non senza tener conto che Gesù disse ai discepoli: *Non vi chiamo più servi, ma amici, perchè tutto ciò che ho udito dal Padre ve l’ho fatto conoscere*.

don Luigi

Sabato 4 giugno 2011

Incontro di fine anno per i Gruppi di ascolto della Parola

ORATORIO di LAMBRATE - 19.45: Cena in condivisione

21.00 in salone: Preghiera e verifica dell’anno

Domenica 29 maggio 2011

S. Martino (h. 10.00) e SS. Nome di Maria (h. 17.30)

XX di Sacerdozio di Don Fabio Fantoni

10.00 - Chiesa di S. Martino:

Solenne Concelebrazione eucaristica presieduta da don Fabio

17.30 - Chiesa di SS. Nome di Maria:

Solenne Concelebrazione eucaristica presieduta da don Fabio

18.30 - Processione dalla Chiesa di SS. Nome di Maria al Santuario

Mercoledì 1 giugno 2011 - S. Martino

Festa finale anno catechistico

e 50° di Sacerdozio di Don Sandro (h.21.00)

ORATORIO DI LAMBRATE, ORE 18: giochi per i ragazzi delle elem. e medie

ORE 19.15: Cena (iscrizioni entro venerdì 27 maggio c/o Segreteria, euro 8,00)

ORE 21.00 - CHIESA DI S. MARTINO:

SOLENNE CONCELEBRAZIONE EUCARISTICA presieduta da Don Sandro

Domenica 5 giugno 2011, S. Martino, 11.30:

50° di Sacerdozio di Padre Gennaro De Martino

Vicario Apostolico in Egitto

Calendario liturgico - pastorale

22

DOMENICA - V di PASQUA

11.30 - S. Martino: Cresima

21.00 - Oratorio S. Martino: Rosario

25

MERCOLEDÌ - S. DIONIGI, VESCOVO (MEMORIA)

26

GIOVEDÌ - S. FILIPPO NERI, SACERDOTE (MEMORIA)

21.00 - Santuario: Rosario

28

SABATO - BEATO LUIGI BIRAGHI, SACERDOTE (MEMORIA)

16.00 - 17.45, S. Martino: Confessioni; 17.00 - 17.45: - SS. Nome di Maria: Confessioni

29

DOMENICA - VI di PASQUA

vedi sopra